

# Hulk, abbi pietà per noi spettatori

**PRIMEFILM** Diretto da Leterrier, questo «Incredibile Hulk» è un salto indietro rispetto alla versione fornita dell'eroe della Marvel da Ang Lee. Molto computer, personaggi tagliati con l'accetta e noia...

■ di Dario Zonta

**H**ulk è tornato, sempre più incredibile, e con tutta la potenza delle produzioni della Marvel, che da anni stanno portando al cinema, uno a uno, tutto i loro supereroi. Ma di Hulk cinematografico ce n'era stato già uno recentemente, nel 2003, firmato dall'esteta Ang Lee, autore di un adattamento raffinatissimo e per adulti, in grado di riportare le angosce psicologiche di un supereroina quasi muto, tutto preso dallo stupore della sua trasformazione, e per nulla contento di questa. Ang Lee lo aveva mutuato dal fumetto, firmato da Stan Lee e anche dalla serie televisiva fine anni Settanta (in parte andata al cinema) con Lou Ferrigno (lì in un cameo, insieme allo stesso Stan Lee). *L'incredibile Hulk* che approda da oggi nelle sale, e per la regia di Louis Leterrier, è in una impossibile ma ideale continuazione narrativa con il precedente. Diciamo impossibile perché que-



Una scena da «L'incredibile Hulk»

sta nuova versione sparisce innanzi a quella di Ang Lee, da tutti i punti di vista. La forza muscolare di quest'ultimo Marvel non tiene il passo con la raffinatezza stilistica dell'operazione condotta dal regista di *Tempesta di ghiaccio*, arricchita dai tanti espliciti rimandi alla letteratura fondativa del «genere». L'autore originario di Hulk, il grande Stan Lee, pensava di creare un personaggio diverso dai Fantastici Quattro, brutto e complessato. In particolare aveva in mente, nel laboratorio della sua fervida immaginazione, di comporre una creatura che fosse un po' il Frankenstein di Mary Shelley e un po' *Dr. Jekyll e Mr. Hyde* di Stevenson. Ne è uscita fuori una doppia personalità, metà uomo e metà mostro.

Tranquillo, fino a quando non fanno arrabbiare, poi incredibile enorme violento e muscoloso. La serie televisiva anni Settanta era riuscita a definire l'abnorme in un personaggio di verosimile freak. Il cinema del 2000, con il carico di tutta la sua tecnologia, s'è liberato in un sol gesto di tutti i freaks del mondo e li ha

**Non basta il cast stellare. Il momento più bello? Hulk che si porta Liv in una grotta...**

ricreati al computer, avvicinandosi pericolosamente al fumetto e all'animazione. Quando, a questo disarcionamento della tecnologia, si aggiunge un impoverimento nella definizione psicologica dei personaggi... ecco che la frittata è fatta. E sa di noia. Questo *Incredibile Hulk* rompe le balze ai suoi pari, alle malcapitate comparse che gli attraversano la strada e al pubblico inerme della sala. Non è sufficiente il fatto del cast stellare hollywoodiano. Edward Norton è Banner, lo scienziato colpito dalle radiazioni che si trasforma in Hulk, quando arrabbiato; Liv Tyler è la sua fidanzata e collega scienziata (anche Lei si arrabbia ogni tanto, ma lei si gonfiano solo le labbra, pur belle e forse autentiche);

Tim Roth è un alto ufficiale americano, ma di origine russa (infatti diventa il «cattivo»), che si presta ad una dose di radiazione per fronteggiare l'Hulk (ma ne prende troppa!); William Hurt è il generale a capo della missione. Questi «fantastici quattro» del cinema hollywoodiano non ce la fanno a bilanciare tutte le infinite parti di animazione digitale in cui il pupazzone di Hulk sbraita e mena, seppur tristemente. A vederlo sembra un Big Jim pieno di anabolizzanti caduto per sbaglio in una vaschetta di gelato al pistacchio. L'unico momento vibrante di questa gelateria animata è quando Hulk si prende Liv Tyler e se la porta in una grotta, un po' *La Bella e la Bestia*, un po' *King Kong*.

## PRIMEFILM Abel Ferrara e il suo autoritratto «Go go tales»: un night un gestore strampalato soldi e ragazze da palco

**N**on è vero, come spesso si sente dire, che esistono dei film «minori» di Abel Ferrara, sebbene alcune opere - come quest'ultima, *Go Go Tales* - lo lascino sinceramente pensare. Tutti i film del regista americano sono - a modo loro - autentici, anche quando sommessamente sbalestrati, oppure transeunti, sponda per un'altra opera, casomai più significativa.

Appartiene a questa categoria *Go Go Tales*, ma ben lungi dall'essere un film minore è, invece, uno dei film più intimisti e «biografici» di Abel Ferrara. Un film su di un sognatore - il gestore di un night club in crisi - che lotta con se stesso, prima di tutto, con il suo non essere all'altezza delle aspettative, e con le cose materiali che lo circondano. Willem Dafoe, rotagonista e alter ego di Ferrara, è sintesi perfetta di uno stato d'animo, concentra in sé tutte le aspirazioni e frustrazioni di un uomo intimamente anarchico. Lo vediamo Dafoe/Ferrara stretto tra mille richieste: quelle sindacali del spogliarelliste del suo locale, quelle condominiali della padrona del night, quel-

**Film su un sognatore, non è un «minore» semmai una confessione a modo suo**

le economiche del fratello parucchiere di successo (Modine), quelle organizzative del direttore di sala (Bob Hoskins)... Vorrebbe risolvere tutto con un gesto e si gioca al lotto gli stipendi, vince la posta, ma non trova il biglietto e mette sottopancia il locale e le esistenze di quei convitati, in una slapstick comedy d'altri tempi. Si canta, si balla, ci si spoglia, si sniffa, si beve, si litiga e si vive in questo *Go Go Tales*...

d.z.



Una scena da «Go Go Tales»

**SKY** Da stasera nuova serie di documentari sul sesso Torino sadomaso nell'obiettivo di «Erotika»...

■ Torna stasera su Cult (canale 142 di Sky) *Erotika Italiana*, la nuova serie di 12 documentari dedicati alla sessualità, trasmessi ogni venerdì alle 22.30. Prodotto da Dna International per Fox Channels Italy, *Erotika Italiana* mette a nudo un'Italia contemporanea, inedita e nascosta, dove si sperimentano nuovi costumi sessuali, fenomeni sociali e passioni stravaganti. Il primo episodio, «Torino Fetish - Torino sadomaso» racconta le vicende parallele di un piccolo gruppo di appassionati non professionisti, alla scoperta della scena fetish e sadomaso della città piemontese, le passioni erotiche di una coppia benestante di cinquantenni e le prime esperienze di tre giovani ventenni. *Erotika Italiana* sarà presentata al Roma Fiction Fest che si terrà nella capitale tra il 7 e 12 luglio 2008.

**BIENNALE** Un po' noiosa la coreografia di Flamand che ha inaugurato la kermesse diretta da Ivo. Sorprende e delizia invece Petronio

## Che barba-danza le Metamorfosi, meglio i flirt estivi

■ di Rossella Battisti inviata a Venezia

**È** la Biennale, bellezza, e ci devi andare. Parafrasando s'intende che in quattro anni di direzione, Ismael Ivo è riuscito a fare della Biennale Danza un appuntamento elegante, internazionale come pochi festival italiani. Affollatissimo alle prime, con molto pubblico persino al Simposio, al momento cioè di riflessione, allo spazio per la mente, che il coreografo afroamericano ha sempre voluto accanto al corpo, così celebrato e declinato in tutte queste edizioni, dal corpo fisico, al corpo interiore a ciò che lo muove. Chiude in «bellezza», titolo e tema conduttore di quest'ultima puntata. E per aprire si affida alle suggestioni spettacolari di Frédéric Flamand che in scena ci mette addirittura Ovidio e le sue *Metamorfosi*. L'invito rientra in

quelli prevedibili, perché Flamand è stato padrone di casa alla Biennale Danza cinque anni fa, allora inserendoci un suo *Silent Collisions* di un certo interesse per quello squadrato di dimensioni sceniche che proponeva grazie ai piani inclinati mobili dell'architetto americano Thom Mayne. Anche stavolta - come sua abitudine - Flamand sceglie occhianti i suoi collaboratori, i designers brasiliani Humberto e Fernando Campana, autori di un mondo metamorfico di enormi cerchi ed ellissi che ruotano e rimbalsano nell'aria, e di costumi spaziali di un'umanità da terzo millennio vestita di fili ritorti, nastri di velcro, tubi rossi e trasparenti da giardinaggio. Materiale di riciclaggio, di cui sono esperti «rivisitori», così da dare a queste «metamor-

fosi» un doppio senso anche ecologico. Fatto il quadro, con sagace lungimiranza e grandi effetti, Flamand deve metterlo «in moto» e qui le cose si fanno più difficili. Se è innegabile un suo talento squisito nell'assemblare scene di bell'impatto visivo, il bernoccolo della coreografia è molto meno sviluppato in Flamand. Oltre tutto qui ha a che fare con «corpi» - i ballerini del Ballet National de Marseille - da un paio

**Belle scene di materiali riciclati dei Campana. Ma non salvano lo spettacolo**

d'anni sotto la sua direzione e ancora non del tutto plasmati dalla sua grafia. Le danze di *Metamorphoses* non offrono nulla di innovativo all'occhio dello spettatore, catturato piuttosto dai giochi visivi e persino da un video che riporta l'abbagliante Makarova nella Morte del Cigno (durante i rispecchiamenti con il mito). Si guardano le figure, insomma, così come si potrà ammirare domani l'estetica immobile delle foto di danza in un catalogo patinato. Quanto alla coreografia già al terzo quadro si aveva un presagio della serata, quando le sorelle di Fetonte, trasformate in pipi per il dolore della sua morte, si presentano con lunghi fili di plastica trasparenti che pendono loro dal viso come una barba infinita. Appunto. Più intrigante lo spettacolo in seconda serata di Rafael Bonachela, coreografo catalano britanni-

co molto trendy, che in *Square Map of Q4* disegna una geografia di corpi post-moderni, giocando con le luci a trasformarli in fotogrammi sgranati di storie uscite da vecchi film o trailer di fantascienza. Evocativo di atmosfere fisiche (nevicata, vento, pioggia di fuoco) e con lampi di suggestione, Bonachela (che, tra le altre cose, «movement») gli show pop di Kylie Minogue) s'immerge nei suoi stessi grovigli e sembra che non ne riesca più. Pecca-

**Bonachela gioca con corpi post-moderni. Petronio gioca con le danze in fiore e flirt**

to, più corto sarebbe stato anche più bello. A svegliare le sorti coreografiche di una Biennale troppo glamour, arriva Stephen Petronio. Da tempo (troppo) assente dalle nostre scene, Petronio è oggi esponente dell'America easy, smalzata, attraversata da mille sentori. Qui, in *Beauty and the Brut* - il brano più originale dei tre presentati - è una cartolina dal mare che racconta il brivido caldo e imprevedibile di una bella che si lascia sedurre da un tipo improbabile. A Petronio interessa quella scintilla di imprevedibilità che scatta negli umani e li spinge alla pulsione. Quella linea oscura tra coscienza e istinto. Molto ben riportata con spiritoso tratto dai suoi interpreti in una danza fresca, snodata, vitalissima. Una ventata di fisicità carnale che ha la malizia e il sapore di un flirt da spiaggia.

Per la pubblicità su

**l'Unità**

**PK** publikompass

**Abbonamenti**

**Postali e coupon**

Annuale	7gg/Italia	296 euro
	6gg/Italia	254 euro
	7gg/estero	1.150 euro
Semestrale	7gg/Italia	153 euro
	6gg/Italia	131 euro
	7gg/estero	581 euro

**Online**

Quotidiano	6 mesi	55 euro
	12 mesi	99 euro
Archivio Storico	6 mesi	80 euro
	12 mesi	150 euro
Quotidiano e Archivio Storico	6 mesi	120 euro
	12 mesi	200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

**www.unita.it**

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su

**l'Unità**

**PK** publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724990-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montessano 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395**

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)